

niente, che si verifica sempre più spesso, della sospensione dei servizi telefonici per morosità;

quando si effettuerà il trasferimento, annunciato ormai da anni, del centro giustizia minorile e dell'ufficio di servizio sociale per i minorenni di Roma presso i locali della Fondazione Agnelli. (5-00760)

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la signora Maria Pasceri è vedova di Umberto Mormile, educatore carcerario, ucciso a Carpiano (Milano) l'11 aprile 1990 mentre si recava al lavoro presso il carcere di Opera (Milano);

le dichiarazioni di un collaboratore di giustizia, nel 1995, hanno portato all'individuazione dell'autore e al mandante del delitto, con regolare iscrizione nel registro degli indagati presso la Procura della Repubblica di Milano;

l'azione penale ancora oggi non è stata avviata;

dopo la morte del marito la signora Pasceri ha inoltrato formale richiesta di pensione ed equo indennizzo per il riconoscimento della causa di servizio *in itinere*;

un anno fa alla signora veniva corrisposto, dopo non poche istanze, il solo equo indennizzo;

a tutt'oggi, la pratica per il riconoscimento della pensione, dopo diverse richieste e sollecitazioni, sia verbali che telefoniche, indirizzate al competente ufficio, non le è stata ancora liquidata;

da notizie in possesso dell'interrogante, pare che il procedimento amministrativo per la pratica si trovi bloccato per la mancanza di parere del comitato per le pensioni privilegiate ed ordinarie che attende la conclusione delle indagini penali;

la commissione medica ospedaliera già nel 1992 aveva espresso il proprio parere favorevole, così come l'allora operante consiglio di amministrazione;

la giurisprudenza fino ad ora ha avuto orientamenti positivi al riconoscimento della causa di servizio per fatti accaduti *in itinere* rilevando l'accertamento delle circostanze dalle indagini delle forze dell'ordine, sopraggiunte al momento e sul luogo dell'evento;

a nulla sono valse le richieste di attenzione rivolte a diversi livelli, anche se da poco il suddetto comitato per le pensioni è stato riformato e dovrà concludere l'esame delle pratiche arretrate entro un anno —:

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per le proprie competenze, al fine di sbloccare definitivamente una vicenda che alla signora Maria Pasceri, da circa dodici anni, continua ad aggiungere profonda angoscia al già forte dolore, causato dalla drammatica scomparsa del marito, nell'intento così di risolvere una situazione iniqua e socialmente intollerabile. (4-02479)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

MANINETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con l'entrata in vigore dell'orario 2002, sono stati attivati quattro nuovi collegamenti Eurostar sulla linea Milano-Venezia;

lungo la tratta le fermate previste sono Verona, Vicenza e Padova, con l'inspiegabile esclusione della stazione di Brescia;

il tempo di percorrenza dell'Eurostar sulla linea è stimato in 2 ore e 38 minuti,

mentre un normale treno Intercity, con fermata anche a Brescia, impiega 2 ore e 52 minuti;

la pretesa esigenza di velocizzazione cui sono improntate le linee di collegamento effettuate con gli Eurostar, con conseguente riduzione del numero delle fermate, non sembra sussistere nel caso prospettato. Risulta evidente, infatti, che un risparmio di tempo di appena 14 minuti in meno impiegati dall'Eurostar senza fermata a Brescia, non costituisce un risparmio di tempo tale da tagliare fiori dalle nuove linee di collegamento tra Lombardia e Triveneto la città di Brescia con il suo ampio e importante bacino d'utenza;

l'esistenza treni Intercity lungo la linea presa in considerazione, non può essere, inoltre, considerata sostitutiva, vista la diversità qualitativa, assolutamente imparagonabile se posta a confronto con i collegamenti effettuati con treni Eurostar —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti riportati;

se non ritenga che i motivi posti alla base dell'esclusione della fermata a Brescia dei nuovi collegamenti effettuati con treni Eurostar, siano privi di reale fondamento;

quali opportuni provvedimenti si intendono adottare in merito onde evitare ingiuste penalizzazioni nei confronti del bacino d'utenza interessato. (4-02476)

MARRAS. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

continuano per i cittadini i disagi per i lavori di ammodernamento e adeguamento della piattaforma stradale tra il km. 47+700 (Sardara) e il km. 79+500 (Marrubiu) della strada statale n. 131 che unisce Cagliari, Oristano e Sassari, già oggetto di un altro atto di sindacato ispettivo già presentato dall'interrogante;

l'Anas è in ritardo sulla tabella di marcia: il nuovo svincolo per Marrubiu che sarebbe dovuto essere operativo entro la prima decade del mese di febbraio 2002 è invece ancora in corso di realizzazione;

la creazione delle complanari e dei nuovi svincoli comporta una serie di disagi comprensibili, ma non adeguatamente segnalati ai cittadini; il bivio di Terralba è chiuso ed un solo poco visibile cartello indica di proseguire sino a Marrubiu; per nulla segnalato il percorso alternativo che passa per la provinciale n. 47 fino a San Nicola Arcidano;

medesima situazione per gli abitanti della frazione Etfas di Uras che, in conseguenza dello svincolo sbarrato, per raggiungere Terralba sono costretti ad un lungo giro, sempre attraverso la malagevole provinciale n. 47;

la polizia stradale Oristanese, nella persona del comandante Angioni, da diverse settimane ha segnalato all'Anas l'insufficienza delle segnaletiche orizzontale e verticale, in particolare all'altezza del bivio di Marrubiu, nonché i rischi derivanti dagli svincoli a raso e dai raccordi mal segnalati, con conseguenti rallentamenti del traffico e pericoli per gli automobilisti —:

se non ritenga urgente intervenire affinché l'azienda competente ponga in essere solleciti interventi al fine di migliorare la segnaletica e le attuali condizioni di sicurezza;

se non ritenga inoltre opportuno sollecitare l'azienda ad una accelerazione dei lavori, al fine di completare rapidamente l'adeguamento di un'arteria che riveste un ruolo fondamentale nell'economia dell'Oristanese. (4-02489)

MARRAS. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

continuano per i cittadini i disagi per i lavori di ammodernamento e ade-

guamento della piattaforma stradale tra il km. 47+700 (Sardara) e il km. 79+500 (Marrubiu) della strada statale n. 131 che unisce Cagliari, Oristano e Sassari, già oggetto di un nostro atto di sindacato ispettivo; l'Anas è in ritardo sulla tabella di marcia: il nuovo svincolo per Marrubiu che sarebbe dovuto essere operativo entro la prima decade del mese di febbraio 2002 è invece ancora in corso di realizzazione;

la creazione delle complanari e dei nuovi svincoli comporta una serie di disagi comprensibili, ma non adeguatamente segnalati ai cittadini; il bivio di Terralba è chiuso ed un solo poco visibile cartello indica di proseguire sino a Marrubiu; per nulla segnalato il percorso alternativo che passa per la provinciale n. 47 fino a San Nicola Arcidano;

medesima situazione per gli abitanti della frazione Etfas di Uras che, in conseguenza dello svincolo sbarrato, per raggiungere Terralba sono costretti ad un lungo giro, sempre attraverso la malagevole provinciale n. 47;

la polizia stradale Oristanese, nella persona del comandante Angioni, da diverse settimane ha segnalato all'Anas l'insufficienza delle segnaletiche orizzontale e verticale, in particolare all'altezza del bivio di Marrubiu, nonché i rischi derivanti dagli svincoli a raso e dai raccordi mal segnalati, con conseguenti rallentamenti del traffico e pericoli per gli automobilisti —:

se non ritenga urgente intervenire affinché l'azienda competente ponga in essere solleciti interventi al fine di migliorare la segnaletica e le attuali condizioni di sicurezza; se non ritenga inoltre opportuno sollecitare l'azienda ad una accelerazione dei lavori, al fine di completare rapidamente l'adeguamento di un'arteria che riveste un ruolo fondamentale nell'economia dell'Oristanese. (4-02492)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

FISTAROL, MACCANICO e BRESSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con nota del 19 novembre 2001, successiva all'entrata in vigore della riforma del Titolo V della parte seconda della Costituzione, la regione Veneto ha chiesto il parere del ministero dell'interno in ordine alla possibilità normativa per i capoluoghi di provincia di far parte di una comunità montana;

il caso in specie si riferisce al comune di Belluno, comune interamente montano;

con nota del 7 gennaio 2002 il dipartimento per gli affari interni e territoriali — direzione centrale per la finanza locale — senza per nulla riferirsi all'entrata in vigore della riforma del Titolo V della parte seconda della Costituzione — ha risposto alla regione Veneto di ritenere «normativamente preclusa la possibilità per i comuni capoluogo di provincia di costituirsi in comunità montana, indipendentemente da valutazioni di ordine territoriale, di popolazione residente nel territorio montano o altro»;

tale orientamento deriva da una lettura dell'articolo 27 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che prescinde dall'entrata in vigore della riforma del Titolo V della parte seconda della Costituzione;

l'articolo 117, comma 2, lettera p) della Costituzione riserva alla potestà legislativa «esclusiva» dello Stato solo le «funzioni fondamentali di comuni, province e città metropolitane»;

in ogni caso l'ente locale comunità montana non appartiene a quelli aventi rilevanza costituzionale;

a seguito dell'entrata in vigore della riforma del Titolo V della parte seconda della Costituzione, la potestà legislativa